

Quando i diritti non hanno età

*Catalogo dei diritti fondamentali
delle persone anziane in Svizzera*



Schweizerisches Kompetenzzentrum für Menschenrechte (SKMR)
Centre suisse de compétence pour les droits humains (CSDH)
Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU)
Swiss Centre of Expertise in Human Rights (SCHER)

Prefazione

I diritti fondamentali e umani tutelati dalla Costituzione federale e da strumenti internazionali (Convenzione europea dei diritti dell'uomo e Patti delle Nazioni Unite sui diritti umani) valgono allo stesso modo per tutti, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. Nella prassi, tuttavia, le persone anziane sono spesso confrontate con ostacoli di diritto o di fatto che rendono loro difficile l'esercizio di tali diritti. Molte volte, le persone anziane stesse e il loro entourage non sono nemmeno consapevoli che si tratta di diritti fondamentali e che le limitazioni al libero sviluppo della personalità e all'autonomia nella vecchiaia o le penalizzazioni rispetto alle persone più giovani non devono essere semplicemente accettate. Ingerenze nei diritti fondamentali e umani sono infatti ammesse unicamente se hanno una base legale, rispondono al pubblico interesse e sono proporzionali.

Il momento a partire dal quale l'età comporta difficoltà varia a seconda dell'ambito di vita e della persona. Non esiste, né a livello nazionale né a livello internazionale, una definizione univoca e chiara di quando una persona è considerata «anziana» e particolarmente bisognosa di protezione. Decisivo è sempre quando una persona incomincia a essere penalizzata in un determinato ambito di vita a

causa dell'età. Per esempio, nella formazione continua o nella ricerca di un impiego è possibile che, in determinati settori, gli svantaggi si presentino già dai 45 anni, mentre nella ricerca di un alloggio o nell'assistenza medica si manifestano quasi sempre molto più tardi. Gli ostacoli che una persona può incontrare nell'esercizio dei diritti fondamentali dipendono anche dallo sviluppo relativamente precoce di problemi di salute legati all'invecchiamento, dall'incapacità di superare determinate barriere, dalla dipendenza da un sostegno particolare oppure dal buono stato di salute, dalla mobilità e dall'autonomia fino in età avanzata.

Le persone anziane non hanno diritti speciali. Non esiste alcuna convenzione internazionale né alcun diritto fondamentale specifico sancito dalla Costituzione federale che le protegga esclusivamente in virtù della loro età. Eppure, anche i loro diritti fondamentali devono essere rispettati e tutelati, e qualsiasi discriminazione a causa dell'età è vietata. Se sono affette da problemi di salute cronici, a determinate condizioni possono anche appellarsi a speciali disposizioni che garantiscono alle persone con disabilità pari opportunità e il diritto alla rimozione di barriere.

Lo scopo del presente catalogo dei diritti fondamentali per le persone anziane in Svizzera è dare maggiore visibilità alla protezione, alla parità di trattamento e alla possibilità di invecchiare in modo dignitoso e autodeterminato che

tali diritti accordano a questo gruppo di popolazione nella vita di ogni giorno. Questo catalogo non fornisce un elenco esaustivo di tutti i diritti fondamentali, si limita a presentare quelli di particolare rilievo per le persone anziane. I commenti brevi e di facile comprensione che li accompagnano ne spiegano il contenuto e le condizioni alle quali possono essere limitati. Gli esempi riportati illustrano in quali situazioni quotidiane possono risultare importanti. Non viene tuttavia indicato come procedere di fronte a una violazione dei diritti fondamentali, dato che ciò dipende dal caso specifico.

Il nostro auspicio è che il presente catalogo agevoli l'accesso ai diritti fondamentali e umani alle persone anziane nonché ai cittadini e alle istituzioni che orbitano loro attorno. Migliorando l'informazione di tutti gli attori coinvolti, intende stimolare il dibattito e contribuire alla realizzazione paritaria dei diritti fondamentali e umani delle persone anziane in Svizzera.

Prof. Eva Maria Belser Prof. Christine Kaufmann

Centro svizzero di competenza per i diritti umani

La dignità della persona anziana va rispettata e protetta.

Articolo 7 Costituzione federale

Ogni persona anziana ha diritto al rispetto e alla tutela della propria dignità indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. Ogni essere umano ha pari dignità.

La dignità umana gode di protezione assoluta e non ammette limitazioni.

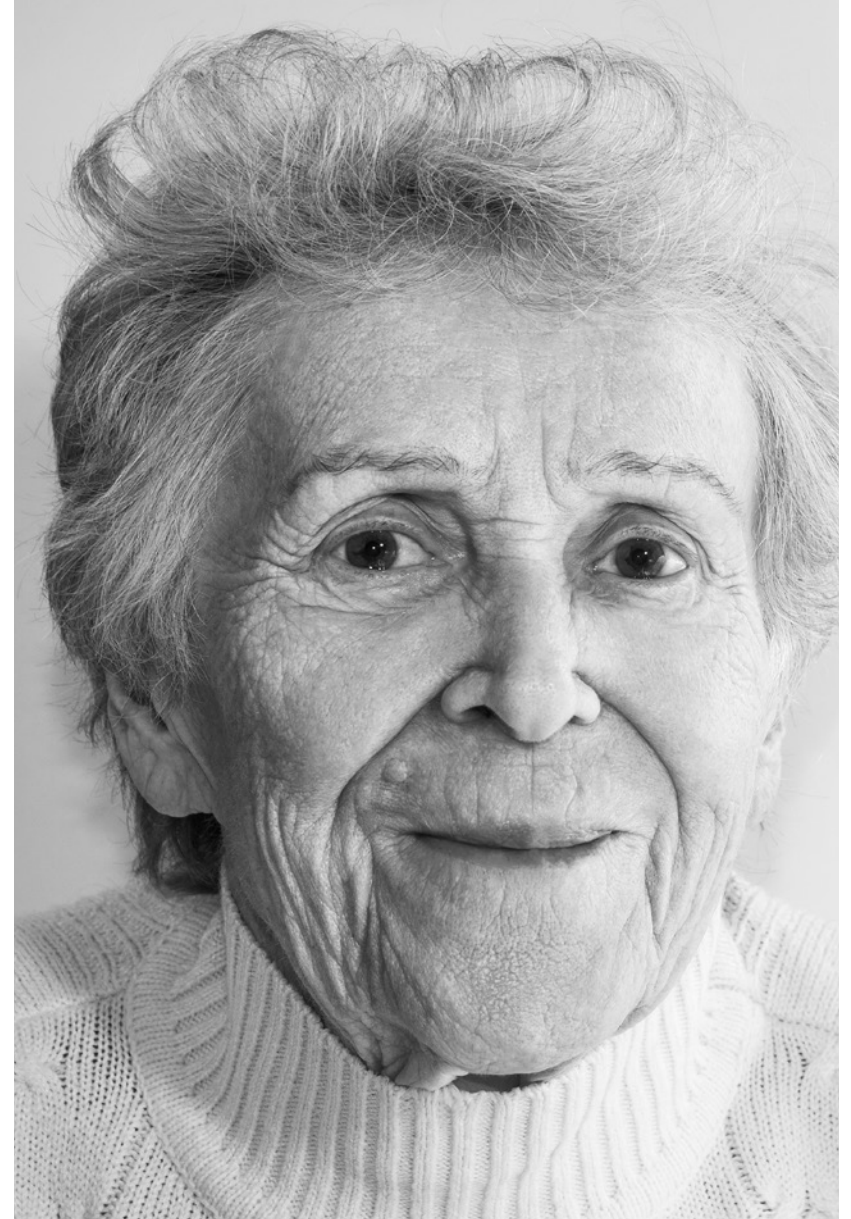
Le autorità statali sono tenute a rispettare la dignità della persona anziana sempre e ovunque, e a tutelarla da limitazioni da parte di privati.

La dignità umana protegge la persona anziana nella sua unicità, riconosce che ogni essere umano è fine a se stesso, preserva il valore di ogni individuo e ne assicura l'autonomia.

La dignità umana esclude in particolare qualsiasi trattamento degradante, umiliante e vessatorio di una persona anziana.

Esempio

Da alcuni mesi, alla signora Bianchi (87) è stata assegnata una curatrice che la rappresenta in tutte le questioni finanziarie. Visto il cattivo stato degli incisivi della signora, il dentista che l'ha in cura vorrebbe sostituirli con un ponte, ma la curatrice stabilisce che, a causa dell'età avanzata della donna, tale intervento non convenga più.



Nessuno può essere discriminato in modo diretto a causa dell'età.

Articolo 8 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 14 Convenzione europea dei diritti dell'uomo*

Articolo 2 capoverso 2 Patto ONU sui diritti sociali*

Articolo 2 capoverso 1 Patto ONU sui diritti civili*

* Queste disposizioni contengono divieti di discriminazione validi soltanto nel quadro del trattato corrispondente.

Il concetto di «discriminazione vietata per legge» è diverso da quello di «discriminazione» utilizzato correntemente per descrivere una penalizzazione.

Si è in presenza di una discriminazione diretta vietata se una legge o una misura statale tratta le persone anziane in modo esplicitamente diverso rispetto a quelle giovani, se le persone anziane ne risultano svantaggiate e se per questa disparità di trattamento non vi è alcun motivo particolare e convincente (giustificazione qualificata).

Il divieto di discriminazione di cui all'articolo 8 capoverso 2 della Costituzione federale si applica unicamente alle misure statali e non alle penalizzazioni quotidiane frequentemente inflitte da privati a persone anziane.

Lo Stato ha però anche l'obbligo di adottare misure adeguate per proteggere le persone anziane dalle penalizzazioni da parte di privati (p.es. assicurazioni, datori di lavoro, locatori o associazioni).

Nell'attuazione del divieto di discriminazione tra privati occorre tuttavia tenere presente anche il diritto fondamentale dell'autonomia privata. Per questo motivo, un'ingerenza dello Stato volta a proteggere le persone anziane da penalizzazioni è opportuna soltanto quando non limita in modo sproporzionato i diritti fondamentali altrui.

Esempio

Le direttive interne elaborate da una datrice di lavoro privata prevedono che solo i dipendenti che non hanno ancora compiuto 52 anni possono frequentare formazioni continue che durano più di una settimana.



Nessuno può essere discriminato in modo indiretto a causa dell'età.

Articolo 8 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 14 Convenzione europea dei diritti dell'uomo*

Articolo 2 capoverso 2 Patto ONU sui diritti sociali*

Articolo 2 capoverso 1 Patto ONU sui diritti civili*

* Queste disposizioni contengono divieti di discriminazione validi soltanto nel quadro del trattato corrispondente.

I casi di discriminazione indiretta sono di gran lunga più frequenti di quelli di discriminazione diretta citati prima.

Si parla di discriminazione indiretta quando una disposizione di legge o una misura statale non è direttamente collegata all'età della persona coinvolta e di primo acchito sembra quindi avere un impatto neutro. Nella prassi, tuttavia, ha ripercussioni molto spesso negative sulle persone anziane.

Anche il divieto di discriminazione indiretta riguarda soltanto le misure statali e non quelle commesse da privati.

Esempio

Affetta da una progressiva riduzione della vista, la signora Odili (60) ha diritto a una riduzione del premio dell'assicurazione malattie obbligatoria. Le autorità competenti del suo Cantone di domicilio le hanno inviato una lettera con le istruzioni per esercitare tale diritto. Lo scritto riporta un codice che deve inserire in un sito web per poter compilare online i moduli necessari. Non avendo dimestichezza con il computer e Internet, e faticando a leggere i caratteri sullo schermo, la signora Odili non riesce a compilare i moduli in questione e di conseguenza non ottiene la riduzione del premio di cassa malati che le spetta.



Ogni persona anziana ha diritto all'integrità fisica.

Articolo 10 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 17 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Il diritto all'integrità fisica include il diritto di decidere del proprio corpo.

Tale diritto protegge la persona anziana da interventi ai quali non ha dato il proprio consenso. Ciò vale anche per le misure mediche eseguite a scopo terapeutico o analgesico (p.es. iniezione) oppure per gli interventi che non causano dolore (p.es. taglio dei capelli).

Il consenso a un trattamento medico presuppone sempre un'informazione preventiva dettagliata sull'intervento e le sue conseguenze.

Se una persona anziana non è in grado di prendere da sola tale decisione, per esempio perché è gravemente malata, si applicano le misure contemplate dal diritto in materia di protezione degli adulti. I familiari o i curatori devono sempre agire secondo la volontà presunta della persona anziana.

L'autorità di protezione degli adulti deve attivarsi anche quando il comportamento di attori statali o privati (p.es. familiare curante) mette in pericolo l'integrità fisica di una persona bisognosa di cure (p.es. se viene trascurata).

Esempio

Il signor Merker (63) ha un cancro in stadio avanzato. Secondo il medico curante, gli rimangono pochi mesi di vita. Un intervento chirurgico e una chemioterapia potrebbero rallentare il decorso della malattia e permettergli di vivere ancora alcuni anni. Dopo aver attentamente valutato tutte le opzioni, il signor Merker decide di rinunciare ai gravosi trattamenti medici, anche se i suoi familiari e il personale medico non capiscono questa sua scelta.



Ogni persona anziana ha diritto all'integrità psichica.

Articolo 10 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 17 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Il diritto all'integrità psichica protegge la salute mentale delle persone anziane.

Il diritto all'integrità psichica include il diritto di valutare autonomamente una determinata situazione e di agire secondo il proprio giudizio e le proprie convinzioni (libero arbitrio e libertà di decisione).

Il diritto all'integrità psichica è leso per esempio in caso di somministrazione occulta o forzata di tranquillanti o sonniferi, oppure di pressioni psicologiche.

Il legislatore e le autorità sono tenuti ad adottare misure appropriate (p.es. norme di legge specifiche oppure offerte di informazione e sostegno) per impedire ingerenze ingiustificate nell'integrità psichica delle persone anziane anche da parte di privati.

Esempio

La signora Berdoux (79) risiede in una casa di cura. Partecipa attivamente alla vita dell'istituto ed esprime chiaramente come intende organizzare la giornata. Le piace raccontare della sua gioventù in Australia e della vita trascorsa insieme al defunto marito in un paesino della Gruyère. Tuttavia, con l'avanzare della demenza fa sempre più fatica a orientarsi nell'edificio e nel giardino circostante, ciò che le provoca attacchi di panico vieppiù frequenti. In queste situazioni, il personale infermieristico di turno le somministra un tranquillante anche se lei vi si oppone.



Nessuna persona anziana può essere sottoposta a trattamenti inumani o degradanti.

Articolo 10 capoverso 3 Costituzione federale

Articolo 3 Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Articolo 7 Patto ONU sui diritti civili

Articoli 15 e 16 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Il divieto di trattamenti inumani o degradanti è assoluto. In altre parole, non può essere in alcun caso limitato.

Non è determinante se il trattamento inumano è stato intenzionale oppure frutto di una situazione di stress (p.es. per i familiari curanti o il personale infermieristico).

Lo Stato deve proteggere le persone anziane da trattamenti inumani nelle case di riposo e di cura.

Le autorità sono anche tenute a proteggere le persone anziane da trattamenti inumani nella sfera privata (p.es. violenza domestica) adottando misure come offerte di sgravio e consulenza per i familiari curanti oppure sostenendo organizzazioni private come le associazioni cantonali Alzheimer.

Esempio

I coniugi Nowak sono sposati da quasi 50 anni. Alcuni anni or sono, al signor Nowak è stata diagnosticata la malattia di Alzheimer. Ciò nonostante vive ancora a casa assistito dalla moglie. Allo stremo delle forze a causa dell'immane fatica che tale compito comporta, il mattino la signora Nowak ha iniziato a chiudere il marito in camera da letto.



Ogni persona anziana ha diritto a fruire delle cure necessarie alla sua salute.

Articolo 41 capoverso 1 lettera b Costituzione federale

Articolo 12 Patto ONU sui diritti sociali

Articoli 25 e 26 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

In Svizzera, il diritto alla salute non è riconosciuto come diritto fondamentale esigibile.

Nondimeno la Costituzione federale definisce l'assistenza sanitaria adeguata un obiettivo sociale e obbliga Confederazione e Cantoni ad adoperarsi in tal senso.

La legge sull'assicurazione malattie (LAMal) è la principale base legale nel settore della sanità. Il suo scopo è garantire a tutte le persone residenti in Svizzera una copertura finanziaria in caso di malattia. La LAMal non garantisce tuttavia la piena assunzione dei costi per l'assistenza in seguito a malattia.

Nelle decisioni mediche (p.es. prescrizione di terapie o somministrazione di farmaci) le persone anziane non devono essere penalizzate soltanto a causa dell'età.

Esempio

La signora Simic (71) vive in un piccolo Comune sulle montagne grigionesi. A causa di vari problemi di salute è in cura dall'unico medico di famiglia del paese che, all'occorrenza, la visita anche a domicilio. Per ragioni di età, quest'ultimo andrà presto in pensione e, vista la mancanza di un successore, probabilmente dovrà chiudere lo studio. Per raggiungere il medico più vicino sarà allora necessaria una trasferta in autobus di mezz'ora. La signora Simic è preoccupata perché non sa a chi potrà rivolgersi in futuro per i suoi problemi di salute.



Le persone anziane hanno diritto a decidere della propria vita.

Articolo 10 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 19 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Il diritto alla libertà personale garantisce alle persone anziane il diritto all'autodeterminazione in ambiti elementari della vita.

Il diritto all'autodeterminazione tutela in particolare le decisioni riguardanti l'alloggio e le condizioni di vita, il lavoro e il tempo libero nonché il tipo e il luogo di assistenza. È garantito anche il diritto all'autodeterminazione della propria morte.

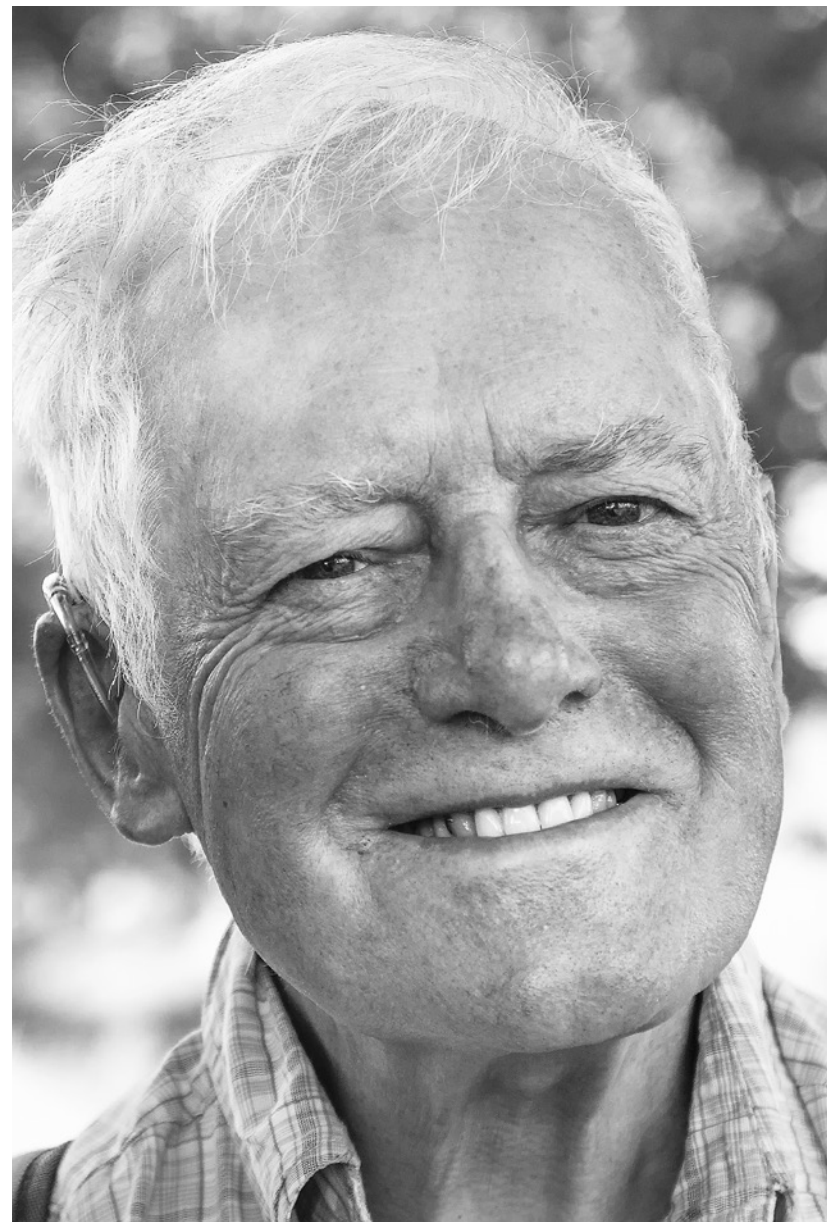
Le persone anziane capaci di discernimento prendono da sole le decisioni importanti che riguardano la loro persona e il loro stile di vita.

Le autorità statali e i privati devono rispettare le decisioni prese dalle persone anziane capaci di discernimento.

Alcune persone anziane possono essere capaci di discernimento in alcuni ambiti di vita e non in altri. Spesso, soprattutto chi è affetto da demenza mantiene questa capacità di discernimento cosiddetta relativa per anni, in altre parole magari è ancora in grado di decidere da solo su questioni quotidiane come l'abbigliamento e l'alimentazione, ma non più di guidare un'auto o di stipulare un contratto di affitto. Se una persona perde la capacità di discernimento, sono i suoi familiari o un curatore ad assisterla nell'esercizio dei suoi diritti. Le decisioni prese da una persona anziana nel quadro della sua capacità di discernimento devono essere rispettate anche da chi la rappresenta.

Esempio

Il signor Schmid (79) vive da solo in un appartamento nonostante sia affetto da una grave forma di demenza. Da un po' di tempo, la figlia teme che non sia più in grado di provvedere da solo alle faccende domestiche e di prepararsi da mangiare. Per questo motivo, senza chiedere il parere del diretto interessato, lo annuncia a un servizio di pasti a domicilio e lo fa inserire nella lista d'attesa di alcune case di riposo.



Le persone anziane hanno il diritto di muoversi liberamente come vogliono e secondo le loro possibilità.

Articolo 10 capoverso 2 Costituzione federale

Articolo 12 capoverso 1 Patto ONU sui diritti civili

La libertà di movimento garantisce alle persone anziane il diritto di spostarsi a loro piacimento o di trattenersi in un determinato luogo.

La libertà di movimento può essere limitata in vari modi: mediante l'ingiustificata chiusura a chiave di porte nelle case di riposo e di cura, l'applicazione di sponde letto o il rifiuto di fornire mezzi ausiliari per la deambulazione.

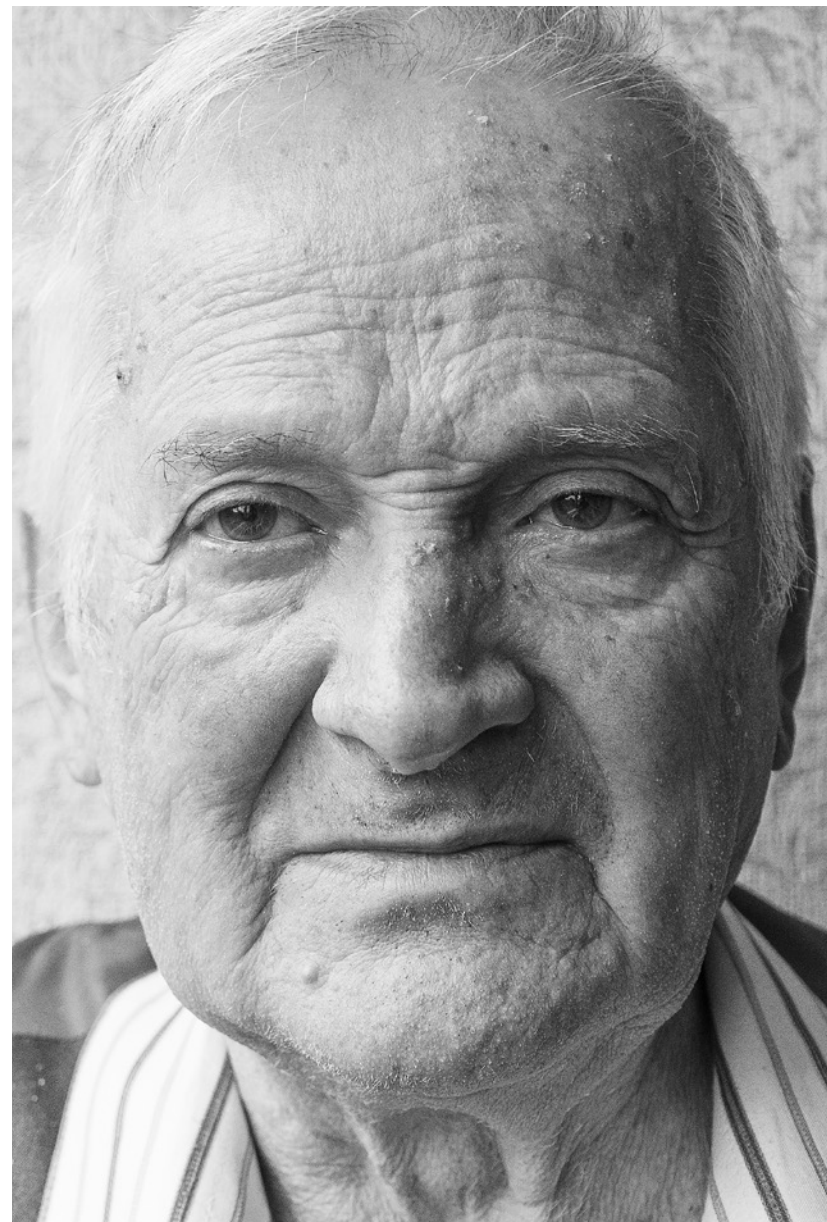
Le limitazioni alla libertà di movimento sono ammesse unicamente a condizioni molto severe, per esempio se non vi è nessun'altra possibilità di proteggere una persona anziana da cadute rovinose.

La libertà di movimento può risultare limitata anche quando mancano infrastrutture architettoniche come ringhiere delle scale o rampe per sedie a rotelle che permetterebbero alle persone anziane di spostarsi liberamente.

Confederazione, Cantoni e Comuni sono tenuti ad adottare misure volte a eliminare le barriere alla mobilità segnatamente negli edifici e negli impianti nonché nei trasporti pubblici.

Esempio

Da qualche tempo, il signor Allemann (84) dipende da un deambulatore. Sinora, per fare la spesa, recarsi da conoscenti e uscire per una gita, si è sempre servito dei mezzi di trasporto pubblici. I gradini per salire sull'autobus che passa davanti a casa sua sono tuttavia così ripidi che il signor Allemann è ora costretto a spostarsi in taxi e si chiede se non sia il caso di trasferirsi altrove.



Ogni persona anziana ha diritto al rispetto della sua vita privata e a essere protetta da un impiego abusivo dei suoi dati personali.

Articolo 13 Costituzione federale

Articolo 8 Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Articolo 17 Patto ONU sui diritti civili

Articolo 22 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Ogni persona ha diritto a una sfera in cui muoversi senza limitazioni imposte dallo Stato ed essere libera di organizzare la propria vita come meglio crede.

Le autorità e il personale di assistenza e di cura nelle istituzioni pubbliche sono tenuti a rispettare e proteggere la sfera privata.

Oltre che nella loro abitazione, le persone anziane hanno diritto alla sfera privata anche negli alloggi protetti nonché nelle case di riposo e di cura.

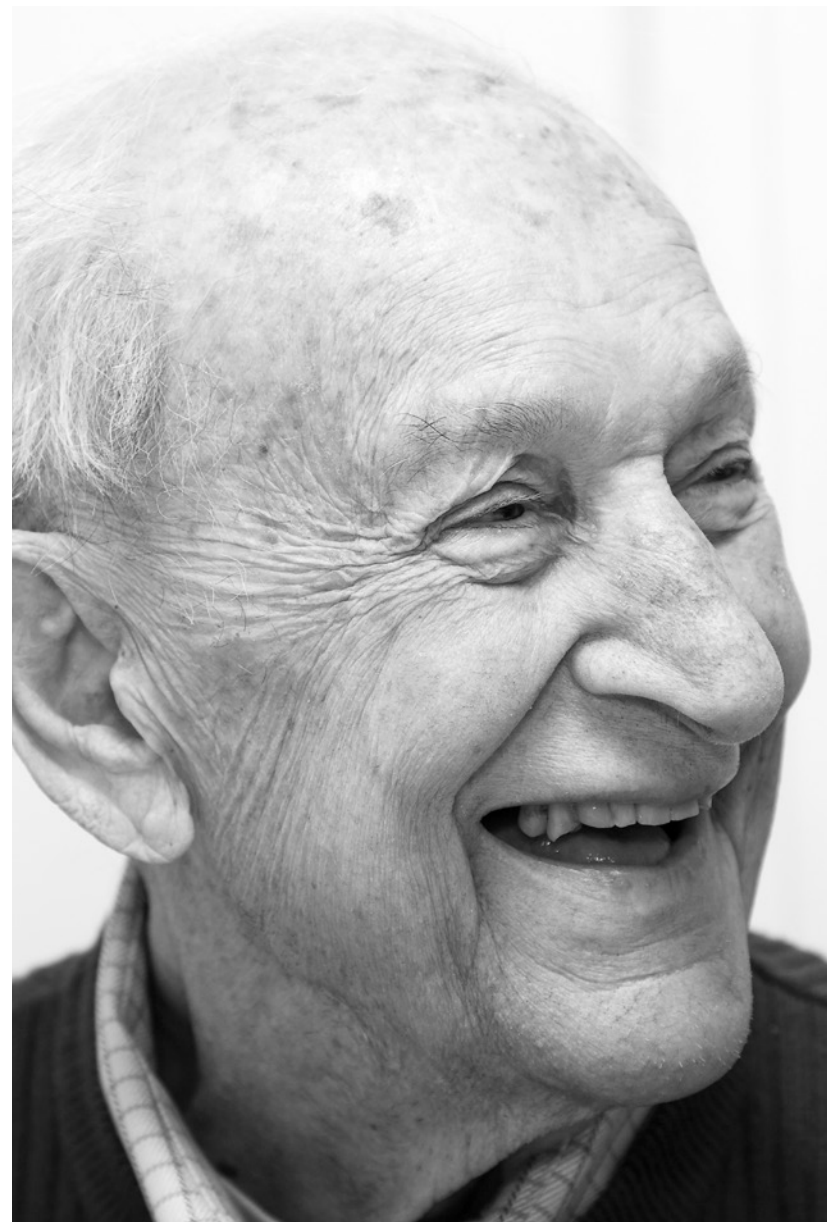
La riservatezza delle comunicazioni inclusa nel diritto alla sfera privata tutela la corrispondenza postale, telefonica e via Internet delle persone anziane. Alle autorità è in linea di principio vietato sorvegliare le persone anziane.

Le informazioni private delle persone anziane non possono essere né divulgate né trasmesse a persone non autorizzate.

Il diritto alla sfera privata garantisce in particolare anche il trattamento confidenziale di informazioni sullo stato di salute o sulla situazione finanziaria della persona anziana.

Esempio

Il signor Meier (91) risiede in una casa di riposo della sua città. Ogni tanto riceve nella sua camera una giovane donna per un massaggio tantrico. Infastidita da queste visite, un'infermiera affronta la questione con la figlia del signor Meier.



Ogni persona anziana ha diritto al rispetto della sua vita familiare.

Articolo 13 Costituzione federale

Articolo 8 Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Articolo 17 Patto ONU sui diritti civili

Articolo 23 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Le persone anziane hanno il diritto di decidere liberamente con chi desiderano allacciare e intrattenere relazioni personali e quali contatti interrompere.

Il personale delle case di riposo e di cura deve rispettare e tutelare le relazioni personali degli ospiti nonché, all'occorrenza, sostenerle.

Nelle persone anziane, la mobilità ridotta limita quasi sempre anche le possibilità di scelta. Ciò nonostante i familiari, le persone che li assistono e le autorità devono rispettare le loro decisioni.

La risposta all'interrogativo se informare o meno i familiari in caso di emergenza o di malattia dipende dalla volontà della persona anziana.

Esempio

La signora Lopez (73) e il signor Johnson (75) si sono conosciuti e innamorati nella casa di riposo dove entrambi si sono recentemente trasferiti e ora vorrebbero condividere la stessa camera. La direttrice li informa che secondo il regolamento interno e per motivi di sicurezza ciò non è consentito.



Le persone anziane devono poter trovare un'abitazione adeguata a condizioni sopportabili.

Articolo 41 capoverso 1 lettera e Costituzione federale

Articolo 11 Patto ONU sui diritti sociali*

* Incluso nel diritto a un tenore di vita adeguato.

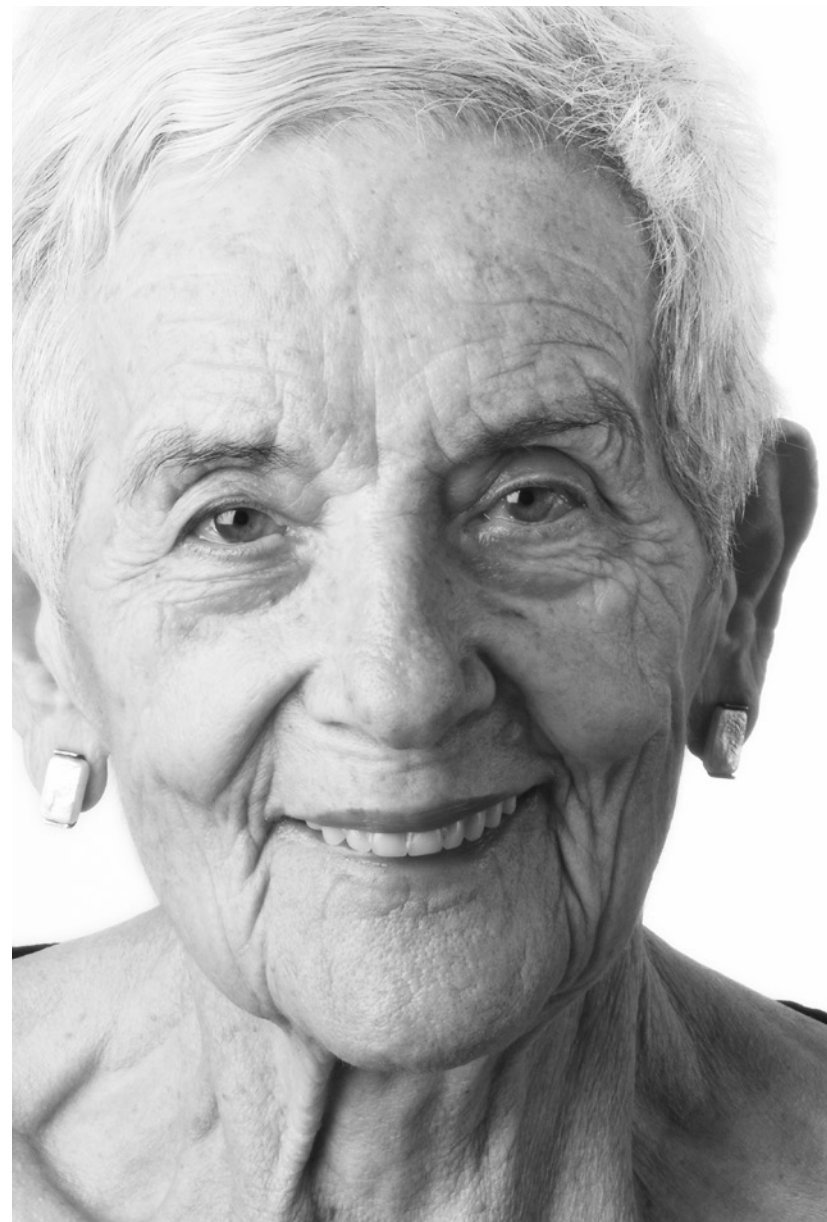
La Costituzione federale non riconosce il diritto a un'abitazione come un diritto fondamentale esigibile, ma lo definisce un obiettivo sociale.

Le persone anziane non hanno un diritto assoluto alla libera scelta dell'abitazione o della forma di residenza. Nondimeno, riguardo a quest'ultima, le autorità devono nel limite del possibile tenere conto dei loro desideri.

Le autorità sono tenute ad adoperarsi per mettere a disposizione delle persone anziane alloggi adeguati e a promuovere la costruzione di abitazioni per questo gruppo di popolazione.

Esempio

La signora Cottier (77) gode di buona salute fisica e mentale. Da qualche tempo, tuttavia, dipende dalle prestazioni complementari. L'affitto mensile del suo appartamento ammonta a 1500 franchi, ma per questa voce le prestazioni complementari le riconoscono solo 1100 franchi. Nonostante le intense ricerche, nelle vicinanze la signora Cottier non trova alcun alloggio adeguato per la cifra assegnatale. Le autorità le propongono come alternativa di trasferirsi in una casa di riposo. Benché questa soluzione sia più onerosa rispetto all'affitto del suo attuale appartamento, le prestazioni complementari coprirebbero il relativo costo senza batter ciglio. La signora Cottier preferirebbe però continuare a vivere da sola.



Le persone anziane possono stabilirsi in qualsiasi luogo in Svizzera.

Articolo 24 Costituzione federale

La libertà di domicilio può essere in linea di principio invocata soltanto da persone di cittadinanza svizzera o domiciliate in Svizzera.

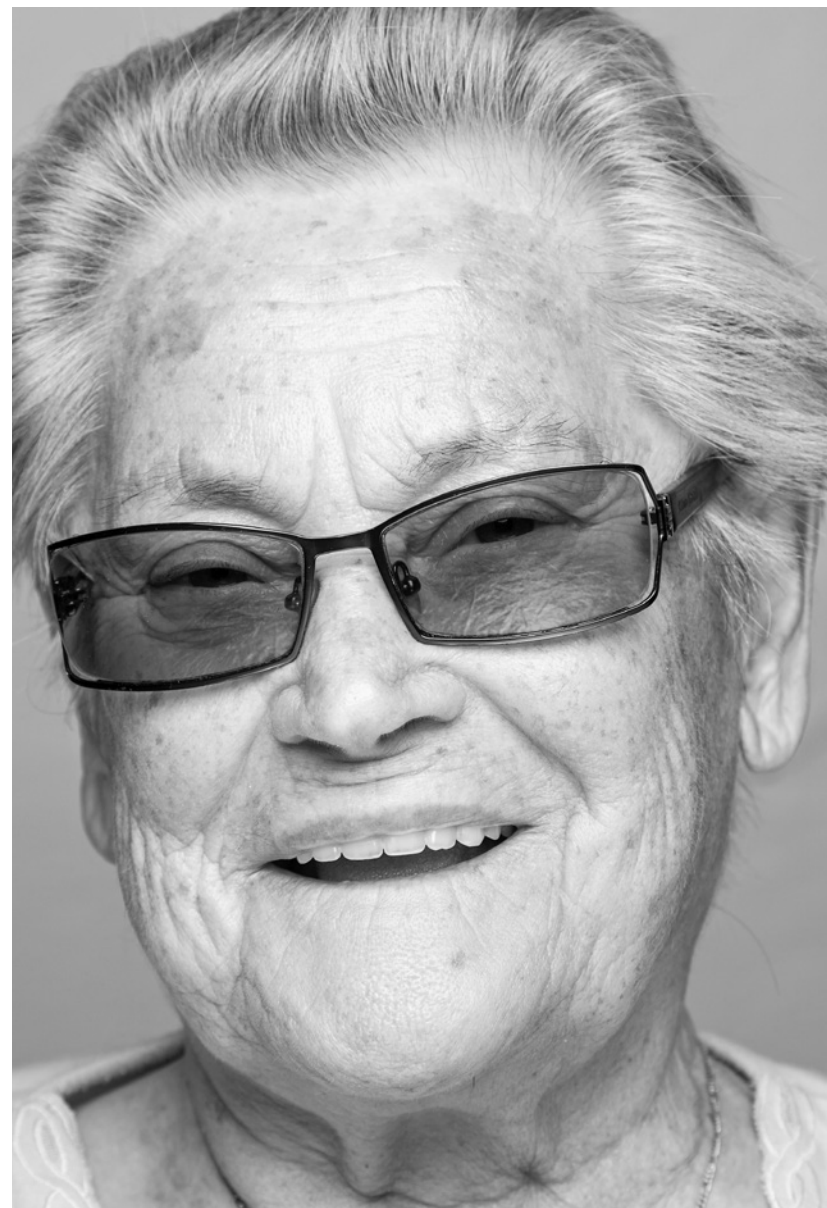
Le persone anziane hanno diritto a traslocare e a cambiare il Comune di domicilio anche durante la terza o quarta età.

Se nel momento in cui prendono questa decisione sono già bisognose di cure, è possibile che questo diritto fondamentale venga limitato dall'obbligo di finanziamento delle cure che incombe all'attuale Comune di domicilio.

L'ammissibilità di tale limitazione deve essere esaminata caso per caso.

Esempio

Sinora, la signora Bernasconi (81) ha vissuto da sola in un piccolo Comune del Ticino. Dopo un infortunio, i medici le consigliano di trasferirsi in una casa di riposo. Dato che tutti i suoi figli risiedono nell'area di Zurigo e che per la signora Bernasconi è molto importante mantenere i contatti con loro, la sua scelta cade su un istituto zurighese. Il suo attuale Comune di domicilio rifiuta però di farsi carico dei costi di cura, superiori a quelli ticinesi.



Le persone anziane hanno diritto al lavoro, a condizioni di lavoro eque e alla formazione continua.

Articolo 27 Costituzione federale

Articolo 41 capoverso 1 lettera d Costituzione federale

Articoli 6 e 7 Patto ONU sui diritti sociali

Le persone anziane hanno il diritto di svolgere un'attività lucrativa di loro scelta e il suo esercizio non può essere ostacolato dallo Stato.

Le persone anziane hanno diritto a condizioni di lavoro eque e non possono essere penalizzate né nella ricerca di un impiego né sul posto di lavoro.

Il diritto al lavoro non garantisce alcun diritto a prestazioni statali né tantomeno a un posto di lavoro.

Ciò nonostante, lo Stato è tenuto ad adottare misure affinché anche i lavoratori anziani possano provvedere al proprio sostentamento a condizioni ragionevoli, per esempio mettendo a disposizione dei disoccupati in età avanzata offerte di consulenza, formazione continua e promozione per facilitarne il reinserimento nel mercato del lavoro.

Esempio

Negli ultimi vent'anni, la signora Zwahlen (57) ha lavorato per un'assicurazione raggiungendo una posizione di quadro intermedio. Grazie a numerosi corsi di formazione continua finanziati dal suo datore di lavoro, vanta conoscenze specialistiche aggiornate. Alcuni mesi or sono, è stata licenziata a seguito di una riorganizzazione. Ora è iscritta all'ufficio regionale di collocamento (URC), percepisce le indennità di disoccupazione e si impegna per trovare un nuovo impiego. Sinora ha tuttavia ricevuto solo risposte negative, generalmente con la motivazione che il posto vacante è stato assegnato a una persona con qualifiche migliori delle sue. Alla signora Zwahlen questa spiegazione non torna e si chiede se il motivo per il quale non viene mai invitata a un colloquio di presentazione non sia la sua età.



SIGLA EDITORIALE

Dicembre 2017

Autrici:

Eva Maria Belser, Christine Kaufmann, Andrea Egbuna, Sabrina Ghielmini

Traduzione e revisione:

Sandra Verzasconi Catalano e Monica Gambetta

Grafica:

Buffoni Schrey Grafik Agentur GmbH

Immagini: Shutterstock, iStock

Tra le immagini e gli esempi fittizi descritti non sussiste alcun legame.

Il catalogo può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo www.csdu.ch

Per maggiori informazioni sul tema: www.csdu.ch
